



il CASTELLO

Periodico Cavese di vita cittadina

Politico - Storico - Letterario
Agricolo - Umoristico - Varie

Abbonamento Sostenitore L. 2000
Per rimessse usare il Conto Corr. Post. N. 12/5829 - Salerno
intestato all'Avv. Prof. Domenico Apicella - Cava dei Tirreni

DIREZIONE — REDAZIONE — AMMINISTRAZIONE
84013 - CAVA DEI TIRRENI (SA) - Italia - Tel. 841625 - 841493

LA VITA DI UNA CITTA'
E DEI SUOI ABITANTI
IN UN RESOCONTO
MENSILE

INDIPENDENTE
esce

il secondo sabato
di ogni mese

Ferraioli, sindaco; Angrisani, Apicella, Della Rocca, Giannattasio, Guida e Fasano, assessori effettivi; Salsano Pasquale e Baldi Vincenzo, supplenti

Per aggiornare i nostri concittadini e lettori sparsi un po' per tutto il mondo, sulla soluzione della crisi amministrativa che per tanto tempo ha travagliato il nostro Comune, riteniamo conveniente e sbagliativo riportare il discorso che l'Avv. Domenico Apicella tenne in Piazza Duomo di Cava domenica 21 aprile 1974.

Miei concittadini, esattamente dopo nove mesi, quanti ne occorrono per la nascita di un figlio di uomo, il grande pargolo che tutti attendevamo, è venuto alla luce ieri sera nell'aula consiliare; è stata volta la creatura è viva e vitale anche se laborioso è stato il parto, e per assistere la partorienti ci son volute mammame ben robuste e chirurghi armati di forcipi e di altri attrezzi. Ed io che sono stato uno di questi chirurghi, son felice di darne personalmente a voi la lieta notizia.

Alla carica di Sindaco è stato eletto Diego Ferraioli, impiegato dell'Istat; a quella di Assessori effettivi l'Avv. Andrea Angrisani, l'Avv. Domenico Apicella, il Rag. Vincenzo Della Rocca, l'Avv. Enzo Giannattasio, il Dott. Giov. Batt. Guida, l'Ins. Salvatore Fasano; a quella di Assessori supplenti Enzo Baldi e il Dott. Pasquale Salsano.

Il lieto evento è stato possibile grazie all'accordo raggiunto tra i 22 consiglieri dc, i 3 socialisti ed il socialdemocratico. Su 25 voti del centrosinistra così concordato (il Dott. Salsano era assente giustificato), il Sindaco ha riportato 23 voti (quindi due dc non lo hanno votato), gli assessori Guida e Della Rocca 24, Angrisani, Apicella, Giannattasio e Fasano 23; i supplenti 23.

I socialisti han preferito non entrare in giunta ma dare il loro appoggio esterno dopo aver concordato il programma e stretti patti ben precisi per la costante intesa preventiva sui più importanti atti della Giunta.

Il primo a gridare ieri sera allo scandalo è stato l'Avv. Russo De Luca del Msi, il quale ha rinfacciato alla Dc che aveva il dovere di formare da sola l'amministrazione, per aver ottenuto la maggioranza dei suffragi. Poi ha attaccato il Dott. Mario Esposito per i comunisti, chiedendo all'Avv. Apicella (Psd) ed all'Avv. Panza (Psi) quali fossero gli obiettivi politici della loro collaborazione con la Dc; infine il Prof. Cammarano, nel complimentarsi per la soluzione data alla crisi, si è mostrato scettico sulla ambiziosità del programma concordato per la nuova amministrazione, ed ha chiesto all'Avv. Apicella come se la sarebbe cavata la mattina dopo nel preannunciato comizio, egli che si era sempre scagliato contro i democristiani ed ora ne era diventato alleato.

Ad essi rispondo ancora qui innanzi a voi che io non ho mai avuto la velleità di fare il pubblico amministratore, perché ho altre ambizioni ed altri hobby soprattutto quelli della storia cavaese e dei libri. Però non bisogna dimenticare che ho sempre sconsigliato gli elettori cavesi di non dare la maggioranza assoluta alla dc, perché se



dimenti sulle cose che deve lasciare, e così tutti lamentavamo, ma anche quelli del Msi, anche i comunisti, che non era più possibile tenere una città abbandonata in uno stato di incertezza e di non governo. Si accavallavano i problemi. I dipendenti comunali reclamavano i loro diritti che il Commissario Prefettizio non poteva soddisfare, ed avevamo perfino uno sciopero ad oltranza, che non ci fece correre il pericolo di un nuovo colera soltanto perché ci trovavamo in inverno. Al Dott. Ricciardone è stato manifestato il ringraziamento da tutti i gruppi consiliari a nome della città, ma era ormai tempo che egli lasciasse la carica per una amministrazione regolare, tanto più in quanto la legge ha previsto soltanto la durata di tre mesi per la gestione commissariale, proprio per evitare la stasi comunale.

E poiché io non ho pelli sulla lingua e debbo dire tutto quello che sento dentro, debbo dire anche al Prefetto di Salerno che non mi sembrava affatto giusto il non aver egli preso il provvedimento di sciogliere novellamente l'amministrazione comunale per incapacità del consiglio ad amministrare, così come previsto dalla legge comunale e provinciale che è ancora in vigore e che demanda al Capo dello Stato su proposta della Prefettura lo scioglimento delle amministrazioni comunali che non amministrano.

Intesa antifascista, repubblicana e democratica

Di fronte ad una tale situazione, non c'era altra strada che quella di risolvere la crisi aiutando la democrazia cristiana ad uscire dalla secca in cui si era messa per i contrasti sorti tra i suoi uomini; non c'era altra soluzione se non quella di tentare il centro sinistra, perchè, come ho sempre detto, i membri di una famiglia si scambiano tra loro quando non c'è nessuno che li guarda, ma diventano i più amori, non appena ci sono in mezzo delle persone estranee. E' evidente che una tale soluzione non la si poteva trovare se non facendo appello ai grandi ideali che guidano la politica italiana nella democrazia e nella lotta al fascismo, e quindi non poteva essere realizzata che dai partiti del centrosinistra, in una intesa antifascista, democratica e repubblicana.

Il capogruppo del Msi - Dns si lamenta della professionalità di antifascismo fatta nel preambolo del programma che è stato letto al Consiglio. A lui nella mia lealtà posso assicurare che la nostra affermazione di antifascismo non è contro coloro che in buona fede sanno stare nel gioco della democrazia e della libertà, ma contro coloro che pretendono di sovertire lo stato con la potenza e la violenza, siano essi dell'estrema destra o dell'estrema sinistra.

Ai comunisti che ci han chiesto la giustificazione politica della soluzione, rispondiamo che più giustificazione della costituzione del centrosinistra anche a

volevano dire, nè di una soluzione per lo sfizio dell'Avv. Apicella che voleva entrare a fare l'Assessore, ma di una soluzione ponderata, studiata e travagliata, che durava da ben tre mesi. In proposito non bisognava dimenticare che le trattative tra i tre partiti erano in corso già prima che i socialisti ed i comunisti tentassero la formazione della Giunta di sinistra, e che quelle trattative furono sospese in attesa della soluzione del problema della Giunta che Psi e Psdi erano riusciti a formare e poi fu dichiarata illegittima dalla Commissione Regionale di Controllo. Non si è trattato dello sfizio dell'Avv. Apicella di andare a farre l'assessore; non si è trattato dello sfizio dei socialisti di avere due posti nel Comitato dell'Eca, un posto nella commissione edilizia ed uno all'azienda di soggiorno, ma di riunivere la situazione di stallo, di uscire da quella secca che troppo faceva male alla nostra città.

La carica lo l'ho accettata anche se i socialisti han preferito per loro ragioni rimanere fuori, perchè non mi sembrava giusto, mi sembrava un tradire me stesso se non avessi accettato di entrare in quella famosa camera oscura o camera dei serpenti (vale a dire stanza della Giunta) contro la quale ho lanciato i miei strali più infocati stigmatizzando il bello ed il cattivo tempo che in essa si faceva.

E ora che cosa vi posso promettere? Io vi prometto tutto quello che la mia buonafede di uomo, tutto quello che la mia lealtà ed il mio amore per Cava possano lasciare pensare che si possa compiere nel breve spazio di un anno.

Il programma

Ieri sera è stato letto davanti al Consiglio Comunale un programma lungo, lungo, lungo, di cose che si dovrebbero fare per Cava dei Tirreni. Son tutte le cose che voi già sapete, ed io per primo non mi illudo che in meno di dodici mesi, quanti ne mancano per le nuove elezioni generali amministrative anche nel nostro Comune, si possa pretendere di portare in porto tutta questa roba. Però ho il motivo fondato di pensare, di aver fiducia che per lo meno i problemi saranno impostati, e che se quello che noi abbiamo varato non è un programma di immediata attuazione, sarà sempre il punto fondamentale di tutte le azioni per l'avvenire. Forse ci vorrà un secolo; voglio dire, come i comunisti han detto, che ci vorranno anche due secoli per realizzare quello che è stato messo in calderone, ma se mai lo si fosse incominciato a dire, o lo si fosse fatto continuare a dire da Eugenio Abbri nel Cinema Metelliano e nel Cinema Albermarla, ed ai compagni socialisti con un manifesto elettorale lungo quanto un lenzuolo sui pilastri di Cava, saremmo rimasti sempre nel campo dei bei sogni nel cassetto, come i sogni di quel concittadino

leale e non so pensare che gli altri quando agiscono con me non siano spioni e tenuti dalla stessa lealtà. Certo, ai dirigenti dc ed al Prof. Eugenio Abbri le ho contate fin qui di cotte e di crude; nè vi vengo a dire stamatina che Abbri è diventato buono per opera e virtù dello spirito santo, Romaldo è diventato buono dalla sera al mattino, ed io mi sono sbagliato; no, non ve lo dico, ma vi ripeto come ho detto, ma vi ripeto come ho detto, ma vi ripeto come prima non mi illudo che in meno di dodici mesi, quanti ne mancano per le nuove elezioni generali amministrative anche nel nostro Comune, si possa pretendere di portare in porto tutta questa roba.

Il programma

Ieri sera è stato letto davanti al Consiglio Comunale un programma lungo, lungo, lungo, di cose che si dovrebbero fare per Cava dei Tirreni. Son tutte le cose che voi già sapete, ed io per primo non mi illudo che se quello che noi abbiamo varato non è un programma di immediata attuazione, sarà sempre il punto fondamentale di tutte le azioni per l'avvenire. Forse ci vorrà un secolo; voglio dire, come i comunisti han detto, che ci vorranno anche due secoli per realizzare quello che è stato messo in calderone, ma se mai lo si fosse incominciato a dire, o lo si fosse fatto continuare a dire da Eugenio Abbri nel Cinema Metelliano e nel Cinema Albermarla, ed ai compagni socialisti con un manifesto elettorale lungo quanto un lenzuolo sui pilastri di Cava, saremo rimasti sempre nel campo dei bei sogni nel cassetto, come i sogni di quel concittadino

leale quale è sempre stato e di aver fiducia nella nostra lealtà.

Ho ripetuto il proverbio napoletano il quale dice che «è meglio avere un marito scugnizie, che un'amante imperatore (meglio avere un marito alla buona, che un'amante imperatore)! Ed allora piuttosto che avere un Sindaco col quale non si fosse potuto avere a che fare, o del quale la popolazione non avesse voluto saperne, ben venga, ben sia venuto Ferraioli, e lo preghiamo soltanto di essere leale quale è sempre stato e di aver fiducia nella nostra lealtà.

Per fare il Sindaco non ci vuole gran che; voi lo avete visto: tutti e ventidue i dc volevano essere Sindaco, perchè ognuno di essi diceva: «E che? Chille u po' fia e lo no? E che? Chille u chiù derlite l'ime? No! tuti lo possono fare. Bisogna essere armati da buona volontà, da buona fede, da un grande cuore per Cava, e soprattutto con la convinzione di doversi conservare con le mani pulite e non fare a chi figlie e a chi figliaste. E tali son convinto che saremo tutti noi, io, o concittadini, per conto mio, voi lo sapete, non ho mai fatto a chi figlie e a chi figliaste; io ho sempre ripetuto che non la faccio buona neppure a Don Antonio, mio padre; figuratevi se potrei farla buona a uno

che mi venisse a chiedere un favore dicendomi che mi darebbe il voto. Ma, me lo avete dato il voto? Voi non me lo avete dato ed io vi ho dimostrato che anche senza il vostro voto sono riuscito ad entrare nella camera dei serpenti. Quindi io non andrò lassù per accaparrarmi voti, ma starò con gli occhi aperti come un cane di corsa (accento grave, protot) perché nessuno più possa fare a celi figlie e a celi figlie.

E mi presenterò sul Comune nelle ore più impegnate per controllare se ciascuno compie il proprio dovere. In proposito ricordo che quando tre mesi fa si incominciarono ad intavolare le trattative del centrosinistra, un impiegato comunale, uno dei migliori, uno di quelli che fanno il proprio dovere per intimo convincimento ed intima coscienza e non sanno neppure di farlo, mi chiese se era vero che si correva il pericolo che io diventassi assessore. Quando gli confermai che in effetti erano in corso queste trattative, egli diventò letteralmente bianco in viso e cominciò a sudare freddo, tanta fu la commozione e la preoccupazione. Al che non potetti fare a meno di chiarirgli che proprio lui non doveva avere nessun timore di una mia eventuale investitura ad assessore, e con lui non dovevano averla tutti gli altri impiegati comunali che compiono scrupolosamente il loro dovere, perché io non sono un malvagio, ma son uno che conosce i diritti ed i doveri, e son convinto che tutti gli impiegati comunali saranno felicissimi di compiere il proprio dovere sapendo che tutti gli altri faranno egualmente; e avranno piacere di veder riconosciuti i loro diritti nell'ambito delle leggi e delle possibilità cittadine. Ed in proposito debbo dirvi che le maggiori dimostrazioni di entusiasmo per la mia entrata in Giunta mi son venute proprio dai dipendenti comunali.

Debbi poi cogliere l'occasione per dire che anche il rilassamento nel comportamento del pubblico durante le sedute consigliari deve avere una buona volta fine. I consiglieri comunali stanno lì per compiere il loro dovere, ed il pubblico sta per controllare se tutto avviene regolarmente. Ma non ha, il pubblico, il diritto di interferire o di comportarsi da scostumato, e tanto meno di tentare di imporre la propria volontà, come si è preso l'andazzo in questi ultimi tempi. I civesi sono stati sempre corretti e costumati, e non vorranno certamente tralasciare oggi che ci vantiamo di essere i più democratici del mondo.

Con la buona volontà e con la comprensione

Concittadini, voi potrete dirmi che Eugenio Abbri ha vinto ancora la sua battaglia, perché Ferraioli sarebbe una sua creatura. Non è vero! Ferraioli è stato eletto Sindaco non per volontà di Eugenio Abbri, ma perché le circostanze hanno portato alla di lui scelta. Ed io sono anche convinto che Ferraioli nel momento in cui indosserà la insigne di primo cittadino di Cava, anche se anche lui non è di Cava dei Tirreni (perché detto tra parentesi è di Pagan), ma è cresciuto in mezzo alle strade di Cava insieme con i vostri figli e con i miei fratelli più piccoli, anche lui si sentirà orgoglioso di rappresentare la nostra città, e sileverà al sopra delle parti e dimenticherà di essere amico, o come voi volete dire, creatura di Eugenio Abbri, ed amministrerà lealmente soltanto nell'interesse di Cava, sentendo le istanze del popolo di Cava, sentendo soltanto quello che noi assessori e noi consiglieri modestamente e sommesso andremo a propongono.

Con tali speranze e con tali auspici, o cittadini, vi ringrazio per l'ascolto, e vi saluto.

E qui, o concittadini, lascia-

te che io per sommi capi vi ricordi alcuni tra i problemi più importanti che sono stati evidenziati nel programma messo a base dell'accordo di centrosinistra. (Ma su questo foglio, per brevità di spazio, siamo costretti a non riportarli e ne chiediamo scusa ai lettori).

I problemi di Cava, sono, come vedete, un cibo e una sporta. Voi tutti li conoscete e sapete come vanno risolti. Noi ci siamo impegnati a metterli sul tappeto del tavolo della Giunta e dare la prima spinta per la soluzione.

Ed allora io vi dico, o concittadini: salutate anche voi con fiducia e con letizia in cuor vostro il nuovo Sindaco e la nuova Giunta.

Io vi prometto di dare per Cava tutto quello che mi è possibile. Non pretendete assai, però, perché anche io ho le mie necessità di lavoro e debbo rubare alle mie cose il tempo da dedicare all'interesse comune. E così dico di tutti gli altri che si sono impegnati in questo sforzo di ripresa.

Ed allora con la vostra buona volontà, con la vostra comprensione, con la dedizione di tutto il Consiglio Comunale, della Giunta e del Sindaco, e con la lealtà dei dc e dei compagni socialisti, siate convinti che noi riusciremo a portare avanti le cose. E mi auguro che quando tra un anno apriranno nuovamente la campagna elettorale per le nuove elezioni amministrative potremo dirvi: «Abbiamo fatto l'esperimento, Vi abbiamo portato una Cava che se non è quella che voi volevate e che noi sognavamo, per quanto meno un piccolo passettino avanti lo ha fatto».

Nel frattempo avremo fatto anche l'esperimento del centrosinistra ed i socialisti avranno veduto se è possibile o no a Cava il centrosinistra, giacché essi ora non son voluti entrare direttamente nella Giunta anche per spianare la strada ad un centrosinistra definitivo.

Noi quindi speriamo di riprendersi a voi in maniera degna per poter riottenere la vostra fiducia. Se non ci riusciremo non sarà per colpa nostra.

E' vero: qui la strada, la via è piena di «sorze i puntualle», e per niente si può scivolare su di una buccia di arancia. Ma se la provvidenza ci aiuterà, noi concittadini, pensiamo di poter iniziare un profuso lavoro perché Cava, come dicevo prima, possa scuotersi dal letargo in cui è caduta da molti anni; possa rimuoversi dal ruolo di ultima città della Provincia (ultima della Provincia, lo ripetiamo, anche se ha una azienda di soggiorno, anche se ha una casella comunale che è un ministero, anche se ha il tennis e tante altre belle cose) perché tale ridotta la defezione amministrativa passata, e possa avviarsi a diventare un'altra volta quella città che fu da quelle io sono sommamente orgoglioso, ben sapendo che dopo il medio evo essa è stata per più secoli all'avanguardia delle città italiane, e che non era soltanto la prima della terra salernitana, ma una delle prime dell'Italia Meridionale.

Perciò io dico a Ferraioli: ora che avete avuto il piacere e l'onore di entrare nell'elenco dei Sindaci di Cava, e lo dico a me, ad Angrisani, a Giannatasio, a Fasano ed a tutti gli altri, ora che abbiamo avuto l'onore di essere stati preposti alla guida della nostra città, dopo una tanto travagliata e ponderata gestione, mettiamoci con la testa sotto, e facciamoci in modo che questa Cava possa risorgere per il bene dei vostri figli, per il bene dei miei nipoti, e per l'orgoglio di tutti quanti noi cittadini civesi che l'amiamo come la nostra madre comune.

Così, per fileso, anche la pazienza dei Civesi che stanno a guardare viene messa a dura prova specie se si pensi che Cava è vacante la sede del suo autorevole personaggio-guida-protettore che sappia e possa sapere di far dirottare a Cava (per la vita e la serenità di tanti valdigi giovani e di tanti industriali e miti artigiani ora alle strette ed ansiosi di passare all'industria), una sana e seria industria di cui si avverte la necessità, come da anni andiamo auspicando ma, ahimè,

Noterelle nostre

Verso la capitolazione

E' ricominciata in piena orchestrazione la campagna della provocazione e del terrore col ricatto alle istituzioni della repubblica democratica e con attentati a sedi di partito, bombe negli edifici pubblici, sequestri, violenze, minacce e stavolta con il più sfacciato dei ricatti.

Lo scopo è quello di sempre: ferire a morte la democrazia, disorientare i cittadini, aiutare la preparazione del peggio.

La campagna elettorale, statolta per il referendum in corso, così come fu nel 1972 torna ad essere l'occasione considerata propizia. Il momento è difficile e lo può diventare ancora di più nei prossimi giorni. E' un momento che richiede idee chiare e nervi saldi, che impone tenere presente anzitutto l'imperio della Legge senza lasciarsi prendere da considerazioni particolari per poter così essere trascinati alle trattative che risultano false e fallimentari per l'autorità dello Stato.

Per i cittadini ed i lavoratori è una prova di consapevolezza e di unità nella condanna della violenza e contro la provocazione di ogni risma, per le forze politiche democratiche una ragione ed un motivo impellenente per consolidare una solidarietà di fondo, per le forze dello Stato il momento di agire anche ed ove occorre ricorrendo alla maniera forte consentita dalla Legge senza far tragedia, con impegno e con rigore non cedendo a ricatti ignobili che gli sono stati tesi, ed in difesa delle libere democratiche istituzioni repubblicane, della civile convivenza, della libertà raggiunta a costo di tanto sangue e tanti sacrifici siccome è essa il bene supremo di ciascuno e di tutti.

Eboli come Battipaglia

Come avvenne un po' d'anni fa a Battipaglia stavolta è di scena Eboli, perché s'è vista cancellare l'inscrizione di una grossa industria meccanica-automobilistica nella piana del Sele che avrebbe dovuto assorbire circa tremila operai.

Si tratta del progetto stabilito Fiat per la costruzione di autopulman con una grossa produzione e che avrebbe dovuto far risolvere seppure gradatamente lo sviluppo dei servizi civili ed urbani con autopulman.

Stavolta Eboli è esplosa e, per ora, non sappiamo né abbiamo elementi utili per poter pronosticare quale sarà la conclusione della vistosa protesta organizzata, quando ad Eboli di già si facevano sogni di un prossimo avvenire molto più sereno.

Ed auspicio l'irpino ministro dell'industria De Mita, il dirottamento starebbe per portare a Grottaminarda, centro di un'arida e deppressa zona irpina, eppò priva di ogni più elementare infrastruttura industriale, lontana dalle grandi strade di comunicazione ed in cui v'è da cominciare dall'anno zero, con grandioso aggravio di spesa e ritardo dei tempi. (N.D.). Quando andiamo in macchina la agitazione è finita perché gli organi governativi hanno dato assicurazione che le istanze della piana del Sele saranno tenute in considerazione.

Così, per fileso, anche la pazienza dei Civesi che stanno a guardare viene messa a dura prova specie se si pensi che Cava è vacante la sede del suo autorevole personaggio-guida-protettore che sappia e possa sapere di far dirottare a Cava (per la vita e la serenità di tanti valdigi giovani e di tanti industriali e miti artigiani ora alle strette ed ansiosi di passare all'industria), una sana e seria industria di cui si avverte la necessità, come da anni andiamo auspicando ma, ahimè,

solo ma sicuramente superarle, vuoi per la maturità civile ragazzi, vuoi per il livello di educazione, vuoi per laboriosità, vuoi per disponibilità di mano-dopera anche qualificata, vuoi per la generale ed obiettiva valutazione.

Finalmente l'Amministrazione

Al Comune, comunque è andato, è stata fatiscamente raggiunta anche se la montagna a partorito il... topo.

Cosa potremmo chiedere al nuovo consenso direttivo comunale se non la rimozione dei più grossi problemi cittadini con l'avvio seppure graduale di essi? E di problemi a risolvere sappiamo ve ne sono parecchi.

Stabilendo gli ordini prioritari noi il cataloghiamo così alla rinfusa, limitandoci ad enunciare: macello, pretura, inceneritore, completamento del quarto pozzo, sistemazione definitiva della biblioteca comunale, nuovo organico comunale, sistemazione di numerose strade, modifiche alla legge 167, riorganizzazione definitiva della zona industriale, armadi farmaceutici nelle frazioni ove manchino, istituzione altra farmacia al rione Filangieri e tanti altri piccoli ed anche grossi problemi. E siccome sono stati tanti non vorremo direstrarre dalla laboriosa applicazione il nuovo consenso che auspiciamo forme gloria alla nostra città.

E noi, rifuggendo da polemiche più o meno oziose, attendiamo alla prova concreta questa nuova Amministrazione, formulando riserva di giudizio alla luce delle opere sostanzialmente da essa raggiunte nella sua durata, siccome siamo, per costume di vita, propensi a giudicare gli uomini da quando sanno dare e costruire, non essendo noi legati ad alcun carrozzone politico che possa condizionarci il giudizio stesso.

Solo vogliamo augurarci di non subire delusioni.

LA CAVESE

Gli alle ultime battute sembra rassegnata a terminare il campionato reggendo il fanalino di coda negli sportivi tale condizione di fatto va facendosi strada.

E' la prima volta nell'ultra cinquantennale storia del prestigioso sodalizio cavesi che un fatto simile, sportivamente mortificante viene a lamentarsi per quanto ci riguarda nulla abbiamo a rimproverarci avendo anche in momenti di smarrimento e di bui passaggi sostenuto ed appoggiato, secondo le nostre possibilità, da queste colonne la nostra massima squadra di calcio, facendo il nostro dovere.

Serpeggia ed a titolo di cronaca formulando riserve massime, un sottofondo di speranza negli sportivi essendosi diffusa la voce secondo cui, abbandonando definitivamente ogni attività calcistica la Pro Salerno col prossimo campionato, la Cave, vantando titoli di antico merito, pubblico sportivamente cavalleresco e maturo, un'attrezzatura sportiva di primo piano si sentirebbe autorizzata chiedere alle Superiori Autorità Federali di poterne occupare il posto, rimasto così vacante, nella serie D.

Accorci auspichiamo che a Cava non finisca la buona tradizione per lo sport calcistico ma sui campi si possa continuare a vedere la casacca blu degli aquilotti.

Antonio Raito

Il calcio femminile a Cava

Se oggi la nostra città vanta una squadra femminile di calcio, lo dobbiamo senz'altro ai sacrifici del sig. Giuseppe Lamberti (ex giocatore della «Cavese») e al suo grandissimo amore per lo sport puro a tutti i livelli.

Questo simpaticissimo giovane, che è anche tecnico della squadra, ha sfidato la pubblica indifferenza, prodigandosi per imprimerne nell'animo delle ragazze quella mentalità sportiva che si forma con la disciplina del calcio e che è capace di guidarla anche nella dura realtà della vita.

Se diamo uno sguardo alla locale situazione forse ci renderemo conto ancor di più che a Cava non esistono società sportive che prendono sul serio il problema delle sport nell'ambiente femminile. Che cosa infatti la nostra città offre alle ragazze che per la prima volta si avvicinano ad uno sport? Niente, assolutamente niente.

In questa occasione voglio far notare che nella nostra città non esistono impianti efficienti.

La pista adiacente il rettangolo di gioco dello Stadio è praticata solo al tempo dei giochi della gioventù o in occasione di qualche manifestazione ai fini speculatori.

Ecco, però, la nascita del «Club Calcio Femminile Cava», con sede provvisoria presso la Società Sporranze Cavesi al Corso Italia.

Pochi volenterosi ed un appoggio economico da parte di qualcuno e la squadra femminile di calcio è diventata nella nostra città una realtà.

Qualcuno si domanderà se tutto questo è soltanto una meteo-

ra destinata a scomparire oppure in essa vi è quell'entusiasmo concreto capace di svegliare le giovani leve dal loro letargo?

Risponderò dicendo che, spezie considerando l'affluenza notevole, anche da Salerno, Nocera, Pagani verso questo sport, il coraggio dimostrato dai motori, la nuova Società sarà in grado di proiettarsi nel futuro e costituire, così, quella piattaforma necessaria da dove un giorno speriamo possa questo sport, che in campo nazionale ha avuto parecchi consensi, laureare atlete di rango.

Alfonso Celentano

Continuano a chiederci notizie sulla nuova attività del Centro Culturale «III^a ALTERNA-TIVA».

Agli interessati noi ripetiamo che bisogna rivolgersi all'universitaria Francesca Cinque Telefono 643781 di Cava.

Allo sportello dell'Inail

Un gruppo di amici e lettori del Castello ci ha inviato per la pubblicazione una lettera nella quale sostiene il contrario di quanto scritto nello scorso numero dalla signora Paola De Rosa, in merito allo sportello dell'Inail di Cava. Nel mentre ammiriamo la iniziativa di solidarietà di questi firmatari con il concittadino Diego Ferraioli, riteniamo di non dover pubblicare la missiva, perché nel frattempo gli interessati sono addivenuti ad un cordiale chiarimento tra loro, anche con l'intervento degli organi provinciali dell'Inail che si sono prontamente interessati della cosa, e non abbiamo alcuna intenzione di riuscire a risentimenti ormai del tutto sopiti nell'una e nell'altra dovere.

Sempre — feci io — avrei detto il contrario, perché i capelli della donna sono più corti di quelli dell'uomo!

Eppure — feci io — avrei detto il contrario, perché i capelli della donna sono più corti di quelli dell'uomo!

E qui finì l'interlocuzione, perché ci eravamo oltrepassati, e la coppia continuò a bacucciarsi, ed io a vagabondare con i miei pensieri.

Ancopp'a cuotte acqua vullute

E' stato disposto, non sappiamo da chi, che il Sindaco presti il giuramento e si metta in carica dopo il 16 Maggio per evitare le conseguenze durante questi giorni del referendum.

Intanto Cava continua a rimanere senza capo, ed ognuno si crede comandante, e noi per disegnazione gerarchica e per amor di patria ci asteniamo dalle scrivere quello che dovremmo scrivere.

Mme ne voglie fa' resate !...

Si racconta che Pulcinella aveva un nemico capitale.

Una notte, non so come fu, riuscì ad introdursi nella di lui abitazione mentre quello dormiva, ed a troncarlo netta nella testa della noce del collo. Poi si pose ai piedi del letto ad aspettare che facesse giorno. Ogni tanto sbalzava e ridendo diceva: «Mme ne voglie fa' resate rimane a mattinat quanne te scite e te troue senza capa me ne voglio far risate quando domani mattina ti svegli e si trovi senza testa!»

Anche a me capita ogni tanto di pensare al popolo italiano e di immaginarmi con Pulcinella ai piedi del letto del morto, e di dire a volte anche ad alta voce: «Me ne voglie fa' resate, quanne te scite e te troue senza capa a capa! Solo che la mia frase è rivolta al popolo, che non è mio nemico, ma è quello per il quale pur profondo le mie povere forze nella illusione speranzosa di poterlo far rinsavire. E la frase, state pur certi, non la dico in verità per consolarmi, ma per intimorirmi!

Avrei creduto anche io che il popolo italiano, avendo riacquistato dopo 27 secoli la libertà ed un certo benessere, si fosse evoluto e si stesse avvicinando all'era di civiltà e di pace nella quale gli uomini sarebbero stati tutti onesti, tutti rispettosi delle leggi, tutti socialisticamente altruisti.

Purtroppo io per primo mi sono risvegliato con la testa mozzata: solo che la mia testa continuerà a funzionare pure staccata dal corpo, mentre non so che farà la testa dei tanti che ora guazzano nello sciacquacchio e credono che siano stati unicamente per sfruttare il prossimo e per godersela.

UNISEX

Domenica scorsa in piazza mi incrociarono due giovani fidanzati. Avevo intuito che si trattava di due fidanzati dal modo come camminavano abbracciati e si sbaciuccavano, giacché non era possibile pensare a due lesbiche alla luce del sole; forse un giorno arriveremo anche a questo, ma, per fortuna non ancora ci siamo! E, poiché i due visi erano senza peli ed egualmente circondati da chiome, ed uno fui preso dalla curiosità di sapere quale fosse quello del maschio, chiesi col mio solito fare scherzoso e traselito: «Neh, eh, se po' sapas' qua' è l'omme e qua' a fémmina — ?

La richiesta non li contrariò, anche perché i miei capelli non scherzano, senza però che mi si possa scambiare per una donna, (per lo meno a guardarmi in faccia, perché sotto al naso ho un bel mustaccio grigio e la barba è quasi sempre da rasare). Ed i due mi risposero in coro: «Io sono l'omme! Io son la donna!»

Eppure — feci io — avrei detto il contrario, perché i capelli della donna sono più corti di quelli dell'uomo!

E qui finì l'interlocuzione, perché ci eravamo oltrepassati, e la coppia continuò a bacucciarsi, ed io a vagabondare con i miei pensieri.

D. A.

Il re in mutande

C'è finalmente qualcuno (e non è un bambino, né un profano d'arte pittorica, come me) che si è accorto che il re va girando tra la folla in mutande. Mi riferisco all'articolo di Saint Paulien comparso su « Civiltà » di settembre-ottobre 1973, intitolato « Picasso o impostura ».

Non c'interessa di questo pittore (ben poco raccomandabile come uomo) l'impostura politica, pure abbastanza documentata e credibile, ove si pensi che un estremista del marxismo, come si proclamava, ha accumulato miliardi come uno SHYLOC. C'interessa la, del resto confessata, impostura artistica.

Nell'articolo è citato un brano di Garzou pubblicato in « Arts » (34-1957): « Picasso non riesce a farmi vibrare. Mi lascia freddo. Guernica sembra una maschera paragonata ai « Desastres de la guerra » di Goya. La sua tecnica pittorica è povera e la sua grammatica elementare. I suoi quadri non presentano dei valori intrinseci... ».

Saint Paulien definisce

« Guernica » una orribile tela, una pietosa mascherata. Ma orribile è troppo. Noi la diremmo soltanto una brutta tela; e forse è ancora peggio. Siamo comunque veramente soddisfatti di trovarci d'accordo con due intenditori. Siamo dunque in parecchi ad aver conservato integra la vista.

Tra l'altro a questo pittore re manca ogni personalità, se è vero che i falsi (numerosissimi) si parla di diverse decine di migliaia) sono indistinguibili dagli originali e facilissimi da fabbricare. Ora pare che il valore venale di tali quadri vada rapidamente precipitando, per cui consiglierei a Paloma di affrettarsi a venderli.

Del resto lo stesso Picasso giudica Picasso in una lettera a Paolini nel 1952, riapparsa recentemente in « Découvertes »:

« Nell'arte il popolo non cerca più consolazione ed esaltazione; ma i raffinati, i ricchi, gli oziosi, i distillatori della quintessenza cercano il nuovo, il diverso, l'originale, lo stravagante, lo scandaloso. Ed io stesso, dopo il cubismo ed oltre, ho accontentato questi maestri e questi critici, con tutte le stravaganze stranezze che mi sono passate in testa, e meno le capiscono, più le ammirano... Ma quando sono solo con me stesso non ho il coraggio di considerarmi un artista nel senso grande ed antico del termine: ciò che furono grandi pittori come Giotto, il Tiziano, Rembrandt e Goya; io son solo un trastullatore pubblico che ha capito il suo tempo ed ha sfruttato meglio che ha potuto l'imbecillità, la vanità, la cupidigia dei suoi contemporanei ».

A suo modo, Picasso è veramente grande.

Federico Lanzalone

Un giovane cavese nostalgico

Ricambiamo cordiali saluti a Massimo Buchichio che da Milano ci ha inviato una cartolina con la scritta: « Così lontano dalla mia terra, cimentandomi nel mio lavoro al Banco di Roma in Milano, tutto chiuso, nostalgico, pensando a casa, non potevo non ricordarmi di Zio Mimi ». E tanti, tanti auguri per un luminoso avvenire.

'A PUPATA D'O VICO (Canzonetta)

I' saccio a m'mente
e prete de 'sto vico,
canosco chi nene lesce
e chi nene trase,
s'arapeno feneste
e feneselle,
ma stu balcone tuo
sta sempre nchiuso.
Scinne mmiezz 'a via,
iese a stu balcone,
affaccete cu sti sciure,
fammete vede!
I' mo' accumence
a me senti seccato
de sti a guardia sti sciure
e sti vetriate;
pure si s' chi' bella
e na pupata
l' te frezzo 'e lastre
si nun scinne.
Mo t'appauri ed jescé?
E t'afface vicino a sti geranie?
Mo t'appauri e scine?
'O vico è bello comme a Mergellina,
st'uocchie so' bellí comme a Marechiaro.
Quanne è dimane è tardé:
curre, fa a' mpresa!
Currimmo a vasà 'a luna!

Gino D'Alessandro

Bolle di sapone

Se basta un fiore a far ridere il prato, se basta un bimbo a rendere una casa meno deserta e meno desolata, a un bimbo basta ad essere felice una cannuccia ed un vasetto appena con dentro poca acqua saponata per poter formare da un balcone mondi veri con bolle di sapone simili a quello immenso, portentoso creato dalla mente del Buon Dio così rotondi, così nello splendore, salvo l'eternità, le dimensioni. E tutto ciò ch'è intorno si riflette in quelle belle bolle di sapone: l'oro del sole, l'azzurro del cielo, il verde della valle, l'inverniata, i vasi con i fiori, la ringhiera, persino i gesti, i volti e le figure delle persone, che gli sono accanto: tutto è più bello come in uno specchio voracoso e brillante, ma ahimè per così breve istante! (Piazza del Galdo)

Franco Corbisiero

SERE D'ABBRILE

Sere d'abbrile, sere 'e primmavera,
dóce e gentile, profumate 'e viole;
schioppano 'e scíure, canta 'a capinera,
annamurate e allere so' e figliole.
Dint 'a 'sta via quanta suspir e vuole
si pure, 'a notte è scura e nera nera,
o so' a luna canta 'o riscignuolo,
è n'arunzia, è tutta na prighiera.
E cu sti mesu tutto torna noce,
ricorre doce o passione ardente,
lacreme amare, palpiti d'ammore,
fatte, prumesse e false giuramenti,
e lentamente scorrono ch'estore,
triste e scuote come fosse niente.

Matteo Apicella

IL MIO REGNO

Il mio regno... quantà poesia:
bambole... ricordi e nostalgie,
E forse un mondo troppo da bambina?...
Ma son contenta perché vivo da... regina
e sfuggo, così, quel mondo di follia
dove vien sempre men la POESIA.
(Materdomini)

Vanna Nicotera

Ad Enrico De Marinis, ministro P.I.
(gennaio 1906)

Quando, a Salerno, eletto deputato
il benvoluto cittadin di Cava,
l'reno lo sdegno l'avversari cruciato
e il popol tutto un'ovazion gli dava,
dissi di lui ed i meschini versi,

loso. Ed io stesso, dopo il cubismo ed oltre, ho accontentato questi maestri e questi critici, con tutte le stravaganze stranezze che mi sono passate in testa, e meno le capiscono, più le ammirano... Ma quando sono solo con me stesso non ho il coraggio di considerarmi un artista nel senso grande ed antico del termine: ciò che furono grandi pittori come Giotto, il Tiziano, Rembrandt e Goya; io son solo un trastullatore pubblico che ha capito il suo tempo ed ha sfruttato meglio che ha potuto l'imbecillità, la vanità, la cupidigia dei suoi contemporanei ».

A suo modo, Picasso è veramente grande.

Federico Lanzalone

Un giovane cavese nostalgico

Ricambiamo cordiali saluti a Massimo Buchichio che da Milano ci ha inviato una cartolina con la scritta: « Così lontano dalla mia terra, cimentandomi nel mio lavoro al Banco di Roma in Milano, tutto chiuso, nostalgico, pensando a casa, non potevo non ricordarmi di Zio Mimi ». E tanti, tanti auguri per un luminoso avvenire.

La COLONNA del NONNO

Cari amici, pochi giorni or sono incontrai una mia conoscente piuttosto piccola e graziosa, che reggeva, con evidente sforzo, un ombrello che era enorme in relazione alla sua corporatura, col tanino di legno quadrato e con la sagoma che ricordava, assai realisticamente, il pastore vescovo.

Le reggeva con la mano non potendolo appoggiare al braccio. Ombrello e portafiori erano in una buffissima disarmonia. Le chiesi in qualche occasione si fosse provvista di un simile ombrello ed ella, comprendendo l'ironia, si affrettò a dirmi che era l'ultima grida e che era firmato a dir non so chi. Mi mostrò il puntale che era un rettangolo, piuttosto robusto, su cui faceva del quale era stampata una lunga firma. Questa faccenda delle firme si è così generalizzata che non c'è capo di abbigliamento femminile che non porti un buco.

Ho foulard, una blusetta, una gonna, sono portati con sussiego se sono firmati, non importa per chi. Questa mania delle firme non si ferma più. Sono firmate cravatte, tende, lumi, tovagliette, strofinacci e perfino ciottoli passati nel colore, con qualche ghiglioro. Fine a pochi anni or sono erano poche le firme ed erano limitate ai proprietari di grandi ateliers parigini. Ricordo di aver letto, parecchio tempo fa, mentre attendeva il mio turno nel salone del barbiere, e da ciò poteva immaginare la levatura della rivista, che Sofia si era rifiutata di indossare un camice bianco nella parte di Infermiera, pretendendo che fosse cucito da Dior!

A proposito di Dio, sentite questa: circa dieci anni or sono trovandomi a Verona con mia moglie, andammo a far visita ad un vecchio mio superiore in pensione ed alla moglie molto più giovane. Al commiato quest'ultima propose di accompagnarmi per un tratto di strada e, detto fatto, indossò un soprabito. Nell'ingresso, poi, girava e rigirava un colbacca bianco senza decidersi a calzarlo, tanto che mia moglie, anche per cortesia, credette opportuno lodarne il candore e, pol, la morbidezza. La Signora, con evidente soddisfazione, mostrò l'interno del cappello che recava la firma « Dior » e lo calzò. Mi è rimasto sempre il dubbio che la proposta di accompagnarmi non fosse che il pretesto per mostrarmi il cappello firmato.

La vanità femminile, e non solo femminile, è una fonte inesauribile per le industrie, che producono e vendono cose non sempre belle, ma che vengono sempre vendute perché di moda. E' quest'ultima la regina indiscussa del gusto di tutta la nostra epoca.

Girando, o è qualche giorno, in un grande negozio del centro, abbiamo visto, io e mia moglie, su di un banco, a L. 1.700 (poco in verità) delle borse ripugnanti. Erano costituite da calzoni tipo « blue jeans » con le gambe tagliate tre dita al disotto del cavallo e cucite, consumate in modo inverosimile. In una c'era perfino uno strappo. Peppino De Filippo avrebbe detto molto a proposito « E' una schifezza ». Col viso contratto, che indicava i sentimenti che quel cipi ci ispiravano, ci allontanammo.

Non posso credere che l'usura di quella stoffa sia dovuta a cause naturali altrimenti ci sarebbe da far intervenire il medico provinciale a tutela dell'igiene e della salute pubblica, ma il solo pensiero che ricerche di mercato abbiano portato alla conclusione che sarebbe stata realizzata una buona vendita speculando sull'attivita delle giovanili per un indumento così ripugnante e che la stoffa sia stata invecchiata artificialmente, mi dà un forte senso di nausea. E' possibile, mi domando, che buona parte della gioventù abbia perduto la concezione del bello, che i gusti del seme d'Adamò siano così decaduti?

Solo il vigor si stima

C'è intendimento buon nella vecchiaia?
Chiedete a un vecchio. Vi dirà ch'ei vive,
per quanto conformato al nuovo appaia,
di tutte le esperienze positive.

Sì, egli si ritiene ben sapiente;
e il suo coetaneo una testa matta,
sconto, suscettibile, insipiente,
col quale a dimorare non s'adatta.
Ammette l'uomo in donna l'intelletto
se giovin bella e sa dar piacere;
elli il suo maschio quando dà difetto,
s'è muratore dicelo ingegnare.

Per il canuto un sorrisin s'aggarda,
Senilità, nel tempo sempre greve!
A ognuno i suoi giudizi fanno barba;
E' la vita ignobilmente breve...

Il Sincerista

POVERO NEGRO

(Omaggio al quadro « Il progresso » del pittore Angelo Batti — collezione privata della duchessa Elena Gatti-Farfana di Napoli).

Spavetti all'aglio e uoglio
a' casa 'e 'na PITTORE,
ARTISTA e detentore
di nobili virtù,
na sera 'e vierne...
Fore... acqua a zzeffunno...
Che ntrecço cu 'e sasicce...
e, pe' cuntur'e, 'e vrucóole
cu' pupacchello forte...
'O vino, genuino comme 'o core e 'chill'Artista,
dinto 'e biccierie nun steve male a ferni...
Nell'Atelier (al piano di sotto)
'Nu negro cu na catena nganname...
sulaghe se ne steve... abbandonato
muorte 'e frido e fiamme...
Guardave apecuntruso a dinto a na curniche...
Chish... forse vuleve dicere:
« peccchè 'sta schiavità?...
so' negro e sissignore...
ma tengo 'o core mibiette...
Vuie magnate e io... sento addore?...
che « nobili virtù »...
Un senso di disagio mi pervase
e, 'nu poco fatto a vino,
scenniette abbasce all'Atelier...
L'ARTISTA me leggeve dinto 'o core:
« Peccchè né misse 'sta catena nganname?...
Pruvava a 'ce 'luva'... nun era 'e fierre

[come lo credeva]

era pittura... e cu grande maestria!...
Sgomerto per... l'abbaglio preso
ancora accanto al... desco mi sedetti,
e ancora 'nu bicchiere me facette!

(Materdomini)

Carlo Nicotera

SOGNO...

Sogno meriggi ardenti tra le stoppie,
tra il gran segato e nei covoni stretto;
sogno mucchi di fieno al sole sparsi,
che l'aria intorno tutta fa olezzare,
e parla al cuore tuoi parole arcane.
Poi, quando, a notte, alia è nel ciel la luna,
(ziria lontano un grillo in suo richiamo)
e tutto intorno è frenesia d'amore,
nel m'immenso silenzio delle stelle,
sogno tuffar nel fineno il volto mio,
e delirar d'amore sul tuo petto!

Maria Parisi

Si è appena conclusa la « Personale » del pittore Angelo Batti allestita nei saloni dello sfarzoso CASINO' MUNICIPALE di SAN REMO.

36 opere tutte vendute!

La mostra che ha suscitato vivo interesse sia di pubblico che di critica, è stata definita una delle più belle tenute in questi ultimi anni al Casinò.

Fra i tanti nomi illustri che, non occasionalmente sono intervenuti all'importante esposizione anche in veste di acquirenti e collezionisti, sono stati notati: la principessa GRACE di MONACO, GINO BRAMIERI, PINO CARUSO, la contessa MARIA ANTONIETTA DE COL, OMBRETTA COLLI, MARISA MERLINI, ecc..

Visto il successo ottenuto, il CASINO' MUNICIPALE di SAN REMO ha nuovamente invitato il maestro Batti per una prossima « personale » dal 21 al 30 Aprile '75.

Nell'ultimo concorso Nazionale patrocinato dall'Azienda Autonoma di Soggiorno di S. Margherita Ligure, fra gli oltre settanta pittori concorrenti, Angelo Batti si è ben distinti aggiudicandosi il 1° PREMIO assoluto « LA CORBEILLE D'ORO 1974 ».

« Gentile Avvocato, di rimbalzo mi è capitato sottocchio la copia di dicembre de « Il Castello » ed in essa ho letto della pubblicazione in volume de « I Ritte Antiche ovvero I proverbi Napoletani ». Vuol cortesemente disporre perché mi sia fatto invio di un esemplare del libro? L'importo (L. 3.000 più le spese postali) glierà farò avere tramite i miei familiari di Napoli o Battipaglia. Con tante grazie, La salute cordialmente. Armando Longo (Siviglia - Spagna)

N.D.D. Abbiamo provveduto ad evadere la richiesta, e ricambiamo al nostro connazionale i più cordiali saluti, pregandolo di estenderli, se possibile, a Don Armando Jannone che ugualmente vive a Siviglia.

Leggete

« O famoso Reliquario de La Cava » che è una spassosa raccolta di tutte le invenzioni, maledizioni e sfotti contro gli artisti cavajoulli attraverso i secoli.

Leggete

« L'Introduzione alla Farse Cavajoulli » che è l'unica vera interpretazione di quel famoso genere di recitazione tramandatoci attraverso i riconoscimenti di Vincenzo Braca, acerimo nemico dei cavajoulli.

Entrambi i volumi sono dovuti alla penna brillante di Domenico Apicella, l'autore de « I RITTE ANTICHE ovvero I PROVERBI NAPOLETANI ».



(Angelo Batti e la moglie a S. Remo, con Pino Caruso)

Le famiglie GENOVESE cavesi

Tra le famiglie che ebbero dimora nel villaggio di S. Pietro è da ricordare la famiglia Genovese che nei secoli passati si distinse per potenza economica e partecipazione alla pubblica amministrazione.

Gli storici cavesi, larghi di notizie per alcune famiglie quali Longo, De Curtis, Castaldo, non evocono nella dovuta considerazione la famiglia Genovese, onde il suo passato glorioso potrebbe stare tuttora in oblio, se non mi soccorressero, e bene, i documenti in parte inediti dell'archivio parrocchiale di S. Pietro.

Per motivi commerciali, un genovese chiamato Michele si trasferì nel sec. XIII nella nostra città divenendo capostipite di una numerosa e cospicua casata aia quale fu dato il cognome Genovese, giacché in tempi in cui non erano in uso i cognomi, molte famiglie trasferitesi da altre regioni, vennero distinte con l'appellativo della patria di origine, onde col tempo e con l'abitudine tale appellativo divenne cognome.

Il voto negli onori i Genovesi lo presero con Giacomo che col titolo di militi e familiari si ritrovò dignitario alla corte di Carlo II D'Angiò, e Rainerio che fu Preposto del guardaroba di Giovanna II.

Giuliano Genovese medico di fama nazionale, appartenuto alla Scuola Medica Salernitana nel 1392, è menzionato da G. B. Priugno nel manoscritto sulle famiglie salernitane, conservato nella Biblioteca Angelica di Roma,

Nei documenti riguardanti la chiesa di S. Pietro, accosto alla quale sorgeva il casale dei Genovesi, ricorrono frequenti i nomi di alcuni di essi. Accanto ai parrocchi del '400 Geronimo, Palamidet, Coluccio e Fabrizio, troviamo il ricco tessitore di seta Bartolomeo, e con lui gli architetti e intraprenditori Silvestro e Luigi Antonio.

Dai libri parrocchiali della stessa Chiesa ho potuto compilare un vasto albero genealogico della famiglia che risale a un Ferrante Genovese, che con istruimento del 1589 per Notar Giov. Michele Adinolfi acquistò una Cappella nella Chiesa di S. Pietro.

Da documenti notarili dello stesso periodo si apprende che furono suoi figli Camillo e Giov. Antonio.

E' del 31 ottobre 1575 un atto rogato dal notaio G. M. Adinolfi, nel quale si attesta che il Vescovo De Cardona concede l'acqua della Pellezza ai deputati del Casale di S. Pietro e a Giov. Antonio Genovese, ai primi per portarla fino al piazzale di S. Pietro, e fare tre fontane pubbliche, una alla Rocca, la seconda a Crocevia (per l'ospedale di S. Maria del Quadriviale) e la terza nel piazzale di S. Pietro, e al Genovese di portare parte dell'acqua dalla fontana di Crocevia nel suo palazzo.

L'anno seguente, con atto per lo stesso notaio, Giov. Antonio Genovese e i deputati di S. Pietro contrattano la costruzione dell'acquedotto delle fontane con l'architetto Annibale Ferrara. Discendenti di Camillo furono i capitani Matteo e Muzio.

Il secondo è noto per essere stato il valoroso condottiero di quel drappello di giovani cavesi che compirono le audaci imprese in soccorso del generale Pietro Carola alla Marina di Vietri, durante la spedizione di Tommaso da Savoia nel 1648.

Muzio ebbe per moglie Anna Quaranta, dalla quale non ebbe figli, e morì ventiquattrre anni il 22 dicembre 1652.

Fratello di Muzio fu altro Matteo che fu padre di Giovanna che andò sposa a Salvatore De Marinis I Barone di Ricigliano.

Lucrezia Genovese che sposò il

Dottor Fulvio Sparano dàte origine al ramo dei Genovese-Sparano estintosi nel 1818 con Fulvio che fu Sindaco della Cava nell'anno 1880-1801.

Più numerosi furono invece i discendenti di Giov. Antonio, tra i quali figura Scipione, Capitano di Fanteria, che passò a Reggio Calabria dove ancora la famiglia è rappresentata dai Marchesi Genovese Zerbini.

Luca Matteo, primo di tal nome, canonico arcidiacono del Capitolo della Cattedrale fu nel 1590 vicario del vescovo Alemagna De Cardona, ed il fratello Vito Antonio è lo stipite del ramo estintosi con il Vescovo Filippo agli inizi di questo secolo.

Fabrizio sen. si congiunse in matrimonio la prima volta con Laura Di Mauro e la seconda con Giuditta Tagliaferri di primarie famiglie cavesi, e tenne l'ufficio di cassiere universale dal 1632 al 1634, come pure il figlio Luca Matteo ebbe lo stesso incarico dal 1640 al 1643. Questi il 3 novembre 1624 contrasse matrimonio con Adelia Della Monica.

Fabrizio jun. dottore in legge e avvocato illustre, può annoverarsi tra i più chiari personaggi della storia del Genovese. Fu Sindaco di Cava nel 1718-19 e nel 1730-31. Ottenne per l'Arciconfraternita del Quadriviale, della quale fu eletto Priore moltissime volte, le nuove regole da Carlo III nel 1757. Prese in moglie Anna Maria Vitale dei Baroni di Rutino.

Da Fabrizio nacque Antonio, dottore in legge, che fu Sindaco di Cava nel 1786-87. Pietro fu anch'egli addottorato in Legge.

Nicola Genovese, del quale si ha il ritratto che lo raffigura in veste di canonico arcidiacono, fu tra i più dotti ecclesiastici del secolo scorso, ed eletto all'Arcivescovado di Amalfi vi rimuñò insegnando nel Seminario Vescovile teologia, filosofia e letteratura.

Ultimo della illustre casata fu Mons. Filippo, nato il 13 nov. 1832 da Luca Matteo, che fu Sindaco di Cava nel 1828-29, e Michele Capopizzo, ed ordinato Sacerdote nel 1856 ricopri i più elevati incarichi in Diocesi, e il 10 dicembre 1900 fu eletto da Leone XIII Vescovo titolare di Sarepta.

E con Lui ricordiamo tra gli altri germani la sorella Brigida (Sr. M. Giacinta) monaca clarissa. Essi destinaron l'antico palazzo della famiglia, sul cui portale si ammirava lo stemma con la corona marchionale, alla istituzione di un'opera di beneficenza chiamata «Opera Pia Genovese».

Con R. D. dell'11 dicembre 1913 tale istituzione fu dichiarata Opera Pia Autonoma, ed assunse il nome di Istituto «Maria Francesca di Savoia».

Sicché di questa illustre famiglia cavese rimane ora soltanto il ramo di Reggio Calabria, che è tra i casati più importanti di quella città.

Salvatore Milano

(N.D.) Quando tesseremo l'elogio funebre del compatto Prof. Valerio Canonico accenniamo ad un giovane che ne aveva raccolto la fiaccola. Siamo fieri ora di presentarci con queste ricerche sulla famiglia Genovese. Di mese in mese, se la fortuna ci assistere, pubblicheremo di lui i ricordi storici di tutte le famiglie di Cava, dalle più illustri alle più umili, senza distinzioni o preferenze.

Abbiamo controllato nell'anagrafe del Comune se ci fossero dei Genovesi presenti. Vi abbiamo trovato un Antonino (n. in Pagani il 1910), una Daniela (n. in Savorana il 1949), una Immacolata (n. in Cava il 1945 ed emigrata per Nocera Inf.), una Maria (n. in Cava il 1956 da Antonino).

Tra gli eliminati abbiamo tro-

Radiantismo e Sagra del Castello

Ricorre quest'anno il centenario della nascita di Guglielmo Marconi che, perseverante ricercatore e sperimentatore, con mirabile intuizione aprì l'Era delle radio- comunicazioni.

Dai primi esperimenti condotti in Italia nei pressi della casa natale, ne derivarono applicazioni di ogni specie in campo tecnico, di cui è a tutti noto il notevole sviluppo avvenuto in questi ultimi 70 anni.

In omaggio alla memoria del grande inventore vengono effettuate quest'anno nel mondo varie e numerose manifestazioni celebrative, in particolare allestite per iniziativa dei Radio- amatori.

Chi sono i radio-amatori?

Potrei dire, magnificandone l'attività, sono gli emuli di Marconi o i modesti cultori di una scienza moderna ed in continua evoluzione. Essi occupano il tempo libero esplicando il «Radiantismo», un hobby in campo radiotecnico allo scopo di ricerca, sperimentare circuiti elettrici e, soprattutto, allacciare attraverso le onde terziane rapporti di amicizia con altri OM (questa è la sigla internazionale di identificazione, rappresentata dalle iniziali delle parole inglesi OLD MAN — vecchio mio, che in senso confidenziale va per «caro amico»).

Ce ne sono tanti sparsi nel mondo, migliaia se ne contano in Italia; a Cava ce ne sono solo due: l'amico Enzo Salsano iS8AV e il sottoscritto i8GXP, che da circa un anno è ritornato dopo quasi 20 anni di permanenza a Latina.

Solo due OM a Cava! In verità pochi per una cittadina di circa 50.000 abitanti.

In questi ultimi tempi, anche a Cava, numerosi appassionati si sono avvicinati al radiantismo, operando in un campo più limitato; sono i CB (dall'inglese CITIZEN BAND — banda cittadina) che, con i radiotelefoni portatili d'importazione giapponese, conversano per mezzo delle onde radio. Ma da qui a diventare OM nel vero senso della parola, il passo è lungo. E' necessario conoscere nozioni di eletrotecnica, radio e telecomunicazioni, e soprattutto essere in grado di ricevere segnali telegrafici per sostenere gli esami, richiesti dalla legislazione vigente, presso le sedi di competenti stabilite dal Ministero delle PP. TT. Il superamento della prova d'esame è — conditio sine qua non — per conseguire la Patente di radio-operatore.

Conseguita la Patente, si po-

'E sciure

A mme piacene 'e sciure
non copp' a pianta,
no quanno so' ttagliate.
E tu me puote 'e sciure
dint' a' casia.
E nu' capisce
ca pe' mme sti sciure,
ca so' ttagliate,
so' mmasciata 'e morte.
Che pucuntria me fanno
chesiti rroze:
nu' pssarrà nu' juorno
e so' sfrunnate.
Mietti' e sciure ttagliate
mnanz' e muorte,
miette muerte cu' mmuorte,
ma nun mettere 'e sciure
mnanz' e vive,
puente sti sciure
ncopp' o' campusante,
'st'addore 'e sciure
dint' a' casa mia
num' è felicità,
num' è alleria,
'st'addore è cchiatio!

(Napoli) Remo Ruggiero

vato i conti Genovese Labocet, i quali prevennero a Cava nel 1946 da Reggio Calabria dove son rientrati nel 1946.

Quindi è esatto che della originaria famiglia Genovese di Cava non esiste più nessuno.

Concluso alla Badia di Cava il Convegno Nazionale sul Rinnovamento civile e morale della Nazione

Con l'intervento del ministro Andreotti, di parlamentari, magistrati e uomini di cultura provenienti da quasi tutte le regioni d'Italia, si è concluso presso la millenaria badia benedettina di Cava del Tirreno il convegno nazionale promosso dal periodico «L'Osservatore Italiano» sul tema: «Rinnovamento morale, civile e sociale della Nazione».

I lavori sono stati aperti dall'abate Mons. Michele Marra, che aveva precedentemente presieduto una solenne celebrazione della Messa nella Basilica. Nel porgere il saluto ai convegnisti, egli ha evidenziato l'urgenza di unire le forze della nazione per porre fine alla vergognosa ondata di malcostume di pornografia, di violenza e di corruzione a tutti i livelli che tenta di travolgere il nostro Paese. Il direttore dell'Osservatore Italiano ha quindi puntualizzato, senza mezzi termini, le precise responsabilità dei tre poteri statali — le legislative, giudiziaria ed esecutiva.

E' seguita un'ampia e libera discussione, alla quale sono intervenuti anche esponenti di movimenti cattolici per la difesa della pubblica moralità.

Il pretore di Palermo, Salmeri, ha deplorato che non sempre la magistratura applichi le precise norme penali sul buon costume. Il sen. Manente Comunale ha riconosciuto l'esigenza che il legislatore argini, con opportune leggi, i fenomeni della violenza e della pornografia. L'on. Amodei ha assicurato che i deputati cattolici si batteranno in difesa dei principi cristiani, e la stessa assicurazione è stata data dal sen. Collella. Il prof. Virtuoso, assessore al turismo della Regione Campania, ha rilevato la vastità del tema congressuale ed ha suggerito di affrontare i singoli problemi in maniera più organica «per non correre — ha detto — il rischio di cadere nel qualunquismo».

Ai parlamentari ed ai politici in genere hanno replicato l'avv. Lentini di Vallo della Lucania, il dott. Belfiore della rivista «Adventus Regnum» di Riomaggiore e l'avv. Calogero di Palermo di Genova.

Il presidente del Comitato Nazionale per la Pubblica Moralità di Napoli, Teodoro Stendero, ha criticato l'atteggiamento contraddittorio che spesso assume la magistratura in materia di valutazione dell'osceno, con particolare riferimento alla recente sentenza della Suprema Corte di Cassazione a proposito del film «Ultimo tango a Parigi». L'avv. Augelletta di Napoli ha stilizzato il comportamento di quei deputati cattolici che in Parlamento «si fanno travolgere dagli avversari».

Il dott. Alfonso di Roma, ha lamentato la secolarizzazione che ha investito la nostra società. Il prof. Perego di Milano ha porto al convegno il saluto del Movimento per la Salvaguardia dei Diritti della Giovinezza, illustrando l'azione che quel Movimento svolge nel Nord.

Nel pomeriggio hanno parlato il sen. Tesaura ed il ministro Andreotti. Questi ha preso atto della difficile situazione morale in cui si trova il paese.

Dopo le elezioni del nuovo Consiglio dell'Ordine degli Avv. e Proc. del Tribunale di Salerno, un collega improvvisò per i neoeletti questo simpatico epigramma che riportiamo senza firma per espresso desiderio di lui:

Evitate i flabellanti,
rifugiate dagli onori,
altrimenti, consiglieri,
diverrete consiglioli.

I flabellanti erano presso gli antichi e sono tuttora presso alcuni popoli orientali ed africani, coloro che con lunghi ventagli di plume fanno volti ai potenti ed ai sacerdoti. In buona sostanza il collega voleva incitare i neoeletti ad operare e non a ritenere che la carica fosse soltanto un onore da conservare con il conformismo. E crediamo che tali siano anche i sentimenti dei neoeletti.

Fra i presenti vi erano il Vescovo Mons. Vozzi, il presidente Prof. D'Antonio Calzetta, i Proff. Conte, Giuseppe Cammarano, Mario Prisco, Grieco, Di Prisco, Mario Lamberti, Muolo, Amodo, Lupi, Gallo e Sciadiero dell'Università di Salerno, l'avv. Enrico Salsano, i dotti Raffaele e Ciro Galdi, il Rag. Mario Paganino.

Telegrammi di adesione sono pervenuti dal Prof. Bosco dell'Istituto Treccani di Roma e dal Prof. Roberto Virtuoso, Assessore Regionale al Turismo.

Semafori e sportelli postali

Un concittadino di cui ci sfugga or il nome si è ripetutamente lamentato con noi perché il semaforo dell'incrocio di Via Atenoli con la Nazionale funziona giusto per qualche ora.

Adesso il Rag. Fernando Pellegrino si è lamentato anche lui invocando il funzionamento del semaforo per tutta la giornata. Gli abbiamo spiegato che non è per la deficienza di personale o per cattiva volontà dei Vigili, che il semaforo funziona solo nelle ore di punta, ma perché per se stesso è di grave intralcio al sollecito scorrimento del traffico sulla nazionale, sicché noi cavani non possiamo fare i nostri comodi. Il Rag. Pellegrino allora ha consigliato di porre un segnale di senso obbligato verso la Stazione Ferroviaria per quelli che scendono da Casavella; ma così facendo si caricerebbe oltre misura il già carico smistamento di piazza Ferrovia ed il rimedio sarebbe peggiore del male. Ed allora come uscirne? Beh, non lo sappiamo proprio.

Il Rag. Pellegrino si lamenta anche della deficienza di personale agli sportelli postali, di fronte alla ressa che il pubblico è costretto a fare specialmente nei giorni in cui si riscontrano le pensioni o si deve pagare l'abbonamento alla ra-

L'ESISTENZA DELLO STATO AL DI SOPRA DEGLI INDIVIDUI E' GIUSTIFICATA DALLA NECESSITA' DI FAR FUNZIONARE I SERVIZI CHE ASSOLVONO AI BISOGNI COMUNI A TALE NECESSITA' LO STATO ADEMPIE A MEZZO DEL GOVERNO CHE LO RAPPRESENTA. CONSEGUENTEMENTE UN GOVERNO CHE NON FOSSE CAPACE DI ADEMPIERE A TALE FUNZIONE NON GIUSTIFICHEREBBE NE' SE STESSO NE' LO STATO.

D. A.

La lirica a Cava nel 1914

Tra le carte antiche ci è capitato il seguente volantino pubblicitario, che riportiamo per documentazione e ricordo: «Teatro Moderno — Cava dei Tirreni — Domenica 23 Marzo 1914. Unico grandioso spettacolo lirico con primari artisti. Porta ore 20. Sipario ore 20,30. Si darà DON PASQUALE, opera in tre atti, capolavoro del Maestro G. Donizetti. Personaggi: Don Pasquale, ricco possidente, sig. Paolo Poggi; Ernesto, di lui nipote, sig. Vincenzo Domenico; Norina, vedova, sig. Carlotta Marini; Malatesta, dottore, sig. Eugenio Campanile. Il notaro, N.N. — Direttore d'orchestra M. Giovanni Bossa, sostituto Dir. del R. Teatro S. Carlo di Napoli. Prezzi L. 15; poltroncina L. 4; sedia L. 2. Loggione Cent. 75; compreso la tassa. È vietato severamente l'entrata di favore».

Il Teatro Moderno stava esattamente al posto in cui ora sorge il Cinema Metropol. Allora era tutto in legno e fu distrutto da un incendio. Fu ricostruito dopo col nome di Modernissimo, poi ancora ricostruito col nome di Odeon, e poi con quello attuale di Metropol.

4 brillante

Quest'anno abbiamo avuto un mese di Aprile che è stato identico al classico Marzo, mentre Marzo fu più dolce del classico Aprile.

Indubbiamente ha avuto ragione il proverbio del «Quattro brillante, jorune quarante!». Il che vuol dire che prima del 14 Maggio il tempo non ritornerà bello, perché soltanto allora scadranno i quaranta giorni. Seguendo poi la televisione, abbiamo tratto la convinzione che la perturbazione del 4 Aprile è durata quaranta giorni, perché cosa esca si inizia un susseguirsi di fasi depressionarie sorte a giro su tutta una vasta zona, ragion per cui, quando capito l'Italia in un tale carosello, ne uscirà fuori

diovo o le tasse automobilistiche. Qui egli ha perfettamente risolto il problema, se coloro che ci governarono furono così mopi da costruire il nostro Ufficio Postale su di un fazzoletto di terra che non era neppure buono per soffiarci il naso?

Dobbiamo ora sollecitare soltanto la costruzione di un altro edificio postale, magari nella zona dell'Epifazio.

Al Ministero delle PP. TT. passiamo per competenza la richiesta.

Gentile Avvocato,
continuo con piacere a ricevere il
vostro Periodico che divoro con grande piacere e che mi va sempre più leggendo a una terra che non è mia, ma che mi attrae.

I suoi discorsi, di grande saggezza, con venature d'un'ironia carica d'umanità, mi estasianno.

Perché tanti politici s'ostinano a pronunciare ambiccati discorsi che nemmeno gli iniziati capiscono? — mi chiedo.

La parlata napoletana mi affascina tanto che pur non essendo nato in terra campana, mi sono azzardato a scrivere una canzone napoletana.

Un vero azzardo, dato che non ho vissuto a lungo in questa bella regione!

Gino D'Alessandro

Il 27 Aprile, organizzato dall'Assessorato Regionale al Turismo, dall'Ente Moda Mare Capri, dall'Ente Prov. Tur. di Salerno e dall'Azienda Sogg. di Positano, si è svolto in quella spiaggia delle sirene, per Marc Moda 1974, un brillante Show (perché non scriverlo in italiano per rendere più comprensibile il significato e per omaggio alla nostra lingua?).

Il 7 Maggio nel salone del C.U.C. l'Avv. Comm. Camillo de Felice fu Arturo da Salerno ha tenuto una interessantissima conferenza dibattito sul tema: «Abrogazione della legge Bastini-Fortuna». Moderatore è stato l'Ing. Carlo Coppola, presidente del Club.

A chiusura del convegno nazionale su «Orientamento come educazione permanente» svoltosi a Salerno ed a Cava, l'Azienda di Soggiorno e il Social Tennis Club dettero un elegante ricevimento di gala, al quale parteciparono numerosi invitati che resero degno onore ai graditi ospiti.

La Sipa. Olivetti e C. ha aperto una agenzia anche in Cava dando ne la concessione al giovane Lucio Pellegrino del Rag. Vincenzo. La sede in Viale Garibaldi n. 4/6 è stata inaugurata con intervento di autori ed amici il 27 Aprile scorso. Complimenti ed auguri al dinamico Lucio Pellegrino.

Una inchiesta tra i rappresentanti di tutti i partiti politici sulla riforma sanitaria condotta da «La riforma farmaceutica» (Milano, Via Vittor Pisano n. 22) sul suo numero del 10 Aprile 1974, ha evidenziato che c'è una sostanziale concordanza nel rilevare che l'urgenza e gradualità, impegni di spesa ed esigenze di risparmio, non costituiscono termini antitetici, ma complementari, tanto da far rientrare la riforma sanitaria tra le iniziative non solo compatibili con la politica di austerità, ma addirittura indispensabili proprio anche come aspetto essenziale dell'opera di risanamento della finanza pubblica e di più razionale equilibrio dei consumi collettivi». L'inchiesta è stata preceduta da una dichiarazione del Sottosegretario alla Sanità, On.le Variante, il quale ha fatto sinteticamente il punto sulla situazione attuale della delicata materia.

Nel salone della nostra Azienda di Soggiorno ha ospitato dal 6 al 25 Aprile il nostro concittadino pittore Vincenzo Cioffi, riscuotendo da tutti ammirazione per i passi da gigante fatti nel campo dell'arte. Molto apprezzati sono stati i dipinti di lui eseguiti in Inghilterra e nei quali ha saputo rendere veramente con maestria il cielo brumoso di Albion e i riflessi argentei delle fontane di Londra.

Qualcuno ha voluto dire che egli va ancora in cerca di uno stile personale, perché i suoi dipinti sono tutti di tendenza diversa. Noi crediamo che l'artista voglia dare piuttosto la dimostrazione delle sue capacità eclettiche, e ci complimentiamo con lui per la bella esibizione.

A purpetta

Venne bandito per il 1974 il «Premio Casciaro» biennale di giornalismo, giunto alla sua IV edizione.

.... ed adesso anche «ZIO MI-MI» è contento. Col nuovo rimpasto al Comune di Cava ha avuto anche LUI la sua «portepetta». Speriamo che sia di carne e non di «emulgnana alla par-migiana...». Caro Avv. vi porgo i miei sinceramente auguri e vi auguro buon lavoro per le future sorti di Cava.

Cordialmente aff.mo

P. Cherubino Casertano (N.d.D.) Sempre allegro, il caro P. Cherubino! Grazie, e ricambo cordiali saluti. D. A.

VARIE

il 3 luglio 1974 nel numero di 11 copie alla: Segreteria del «Premio Casciaro», Via S. Spirito di Palazzo, 46, Napoli.

Dal 29 Aprile presso la Scuola Media Statale di Castelcivita si sta svolgendo la 2^a Mostra Didattica su «L'Ambiente degli Alburni e la Scuola» organizzata con la collaborazione dell'Associazione Turistica Pro Loco degli Alburni che è presieduta dal Geom. Gerardo D'Ambrosio. All'inaugurazione parteciparono molti invitati da tutta la provincia e numerose autorità.

Dal 20 Aprile al 3 Maggio semprò nella Galleria di Frate Sole in Piazza S. Francesco di Cava ha esposto il pittore Cirio Ottone, di Castellammare di St., creatore di una concezione della raffigurazione delle cose, da lui chiamata sferismo.

Le sue sfere che si incontrano e si spezzano, i suoi cerchi magici, le sue curvature degradanti, che emanano e contro cui vanno ad infrangere i raggi di luce, tutto è presentato con ritmo calibrato, come ha scritto Toni Quaranta nella presentazione.

Nel ciclo delle manifestazioni dell'ammirevole «Gruppo spontaneo EMMAUS» di S. Giorgio a Cremona, veramente degna di ogni lodovole considerazione si è svolto presso l'Istituto S. Camillo la 3^a Settimana di animazione Missionaria Giovanile dal 21 al 5/5 con un programma denso di attività culturale, sportivo: Mostra di pittura, Rappresentazioni teatrali, Gimkana ciclistica, Tennis da tavolo, caccia al tesoro, Corsa campestre esposizione di attività creative a tema libero.

Nel vasto programma, risonanza notevole ha ottenuto la mostra mercato dell'Arte della Conchiglia, patrocinata dal Centro Culturale Sociale Artistico. «L. di Vinci» realizzata dal Socio Maglione Antonino reduce dai precedenti consensi e successi ottenuti a Napoli, a Firenze, a Prato ed in altre località, è stata ben accolta e ha riscosso grande successo.

L'Associazione Sportiva Cavese ci comunica di aver rilevato dalla Polisportiva Cavese la locale squadra di calcio nel quadro di un rilancio di questo sport a Cava.

Saremo certamente ad essa vicini nella dura fatica se, come siamo sicuri, vedremo che veramente vorrà fare e ci sarà.

Per intanto ad essa auguriamo ogni successo!

Il 25 Aprile in Arzano (Napoli) si è svolta la premiazione della prima edizione della Biennale Nazionale di Arte e Cultura indetta dall'U.A.C.I. Al nostro concittadino Davide Bisogni è stato assegnato un diploma di merito per la letteratura, e relativa medaglia. Complimenti e forti auguri di sempre più meriti futuri.

Fino al 16 Maggio resterà aperta la III Mostra dei lavori eseguiti per passatempo dagli ospiti della Casa di Riposo dell'O.M.P.I. della nostra città (ex Hotel De Londres).

Può essere visitata dalle 9 al 12 e dalle 16 alle 18.

Illustrate Avvocato,
plaudo per le rubriche sempre interessanti del Suo mensile sempre puntuale e battagliero de «IL CASTELLO». Io mi credo di leggo da capo a fondo e vi trovo sempre notizie e poesie calibrate. Bravissimo La Sua poesia così arguta e il Suo dire così salace quando deve dire pane al pane e vino al vino colpiscono sempre nel segno, specie a mezzo di detti napoletani che Lei sa trovare e scavare dal fondo della Sua sor gente del cuore inesauribile S. Eustachio (SA)

Franco Corbisiero

Il referendum

Il nostro collaboratore Ercole Colajanni da Roma ci inviò per lo scorso numero un articolo a favore del Divorzio e non lo potemmo pubblicare perché egli, come tutti i poeti che hanno la testa in tra le nuvole, incluse nella busta soltanto la prima cartella. Successivamente, accortosi della omissione ci ha inviato tutto l'articolo, che abbiamo molto apprezzato ma che non riteniamo sia il caso più di pubblicare, perché già domani mattina si vota, e quindi arriveremo a «langella votata», cioè non a lanciare capovolta, come potrebbe sembrare, ma a messa non più valida; perché, quando si arriva in chiesa dopo che il servente ha spostato il libro della messa al lato sinistro dell'officiante, al lato destro, vale a dire dopo la lettura del vangelo, l'ascolto della restante parte della messa non è valido ad adempiere l'obbligo di ascoltare la messa domenica e negli altri giorni comandati. Quel «langella» e corruzione napoletana di evangelio, ed il «votata» - voltata, si riferisce alla pagina del vangelo che è stata voltata dopo letta.

Per la stessa ragione non pubblichiamo il servizio speciale di Alfonso Celentano su Difendiamo la Legge sul Divorzio per un Progresso Civile e Democratico.

Due volte nella polvere, due volte sull'altare», si trovò Napoleone Bonaparte; il nostro Dott. Pasquale Salsano, medico, già assessore comunale all'igiene, ed ora rieleto, ma da supplente, si è trovato sull'altare e nella polvere in meno di ventiquattr'ore. La sua «corrente» che sarebbe una coalizione più ristretta in quella che è la grande Insalata mischiata della democrazia cristiana, il sabato sera lo designò come sindaco, anche se lui aveva fatto sapere di non poter accettare a causa dei suoi impegni professionali, ed il lunedì mattina (evidentemente nel frattempo il problema era stato risolto in alto) non era stato incluso neppure fra gli assessori; e alla fine, lo ha eletto soltanto supplente tanto per dargli un contetto e non lasciarlo del tutto nella polvere; ma lui se l'è presa col suo solito sorriso.

Nonostante le difficoltà poste, molti amici ci han voluto inviare anche per iscritto il loro auguri per Pasqua, e noi dopo averli ricambiati fervidamente col pensiero, ne facciamo qui cenno, scusandoci di qualche involontaria omissione: Cav. Scipione Perdicaro per l'Ass. Mutilati ed Invalidi di Guerra; Avv. Raffaele Claziria, presidente Ospedale Civile; Dr. Carmine Terracciano, direttore idem; Grand'Uff. Acc. Prof. Carmelina Grimaldi, giornalista; Romi e Avv. Franco Pagano con la mamma Bruna; Vittorio Stella, scrittore; Dott. Arnaldo e Prof. Lucia Messina; Paolietta, Antonella, Rosa ed Eugenio Cicalese; scritt. Acc. Enzo Saverio Coppola; Avv. Elio Di Tella; M. Rossaria Spazzacenna e fam.; Comm. Prof. Pasquale Senatori e fam. (Don Antonio sta bene; solo che non vuole più alzarsi dal letto); Prof. Telesu, Assess. Turismo Campania; Avv. Diodato Carboni, Pres. Ammin. Prov.; Avv. Enrico Salsano, Pres. Turismo Cava; Suor Piermilia Ferrara; Ing. Lucio Panza che ci ha scritto dal Canada, ed altri con i quali ci scusiamo per la involontaria omissione.

Fino al 16 Maggio resterà aperta la III Mostra dei lavori eseguiti per passatempo dagli ospiti della Casa di Riposo dell'O.M.P.I. della nostra città (ex Hotel De Londres).

Può essere visitata dalle 9 al 12 e dalle 16 alle 18.

Illustrate Avvocato,
plaudo per le rubriche sempre interessanti del Suo mensile sempre puntuale e battagliero de «IL CASTELLO». Io mi credo di leggo da capo a fondo e vi trovo sempre notizie e poesie calibrate. Bravissimo La Sua poesia così arguta e il Suo dire così salace quando deve dire pane al pane e vino al vino colpiscono sempre nel segno, specie a mezzo di detti napoletani che Lei sa trovare e scavare dal fondo della Sua sor gente del cuore inesauribile S. Eustachio (SA)

Nello scorso numero a proposito della Storia di Roccapriemo scrivemmo per errore che il Comm. Mario Egido attualmente è Direttore del Banco di Napoli di Milano, mentre è Casiere. Chiediamo scusa al caro Mario e gli rinnoviamo fervidi saluti.

6 ore filate di musica alla Radio

Mercoledì 29 Aprile andavamo in automobile a Viareggio, con l'Avv. Mario Pagano e la pittrice Romi. Avevamo acceso la radio perché ci accompagnasse nello snervante andare, specialmente perché fuori pioveva a dirotto e non era possibile vedere oltre il finestrino. Incredibile ma vero, la Musica ci accompagnò con le più belle canzoni dalle 14 alle 20, e fu una vera delizia. Troppe grazie: tanto che incominciammo a dubitare che non si trattasse di una stazione italiana ma di una straniera. Niente interruzioni per annunzi pubblicitari, niente servizi speciali, niente presentazioni che fanno soltanto stizzire; proprio la santa pace che si gode col «notturno dall'Italia». Alle 20 finalmente sentimmo il giornale radio ed apprendemmo che era in corso uno sciopero di 24 ore, al quale prendeva parte anche il personale della radiotv. Ci rendemmo conto allora, che avevamo trascorso un magnifico pomeriggio musicale soltanto perché, per lo sciopero, non erano stati trasmessi i servizi pubblicitari e tutti gli altri riempitivi che se rimpinguavano le casse della radiotv, ti guastano il bello dell'ascolto. Ed allora, evvia lo sciopero, se ci fa passare dei pomeriggi così piacevoli anche quando fuori imprecisa la bufera!

Viareggio e Cava de' Tirreni

A Viareggio ci fermiamo nella pineta a fare un giro in bicicletta. Ognuno di noi ne prende una a noleggio, e si va per i viali.

Son trent'anni che non montò più in bicicletta e le gambe mi si sono indurate. Riesco però a stare in sella ed anche a correre.

Poi ce ne andiamo a passeggiare per l'ampia strada lungo il mare, e quindi lungo il canale e la darsena, ed il porto. Penso che la fortuna di Viareggio sia stata quella di avere avuto tanto spazio a disposizione, da estendersi per chilometri e chilometri con palazzetti di un sol piano e con ampiissime e lunghe strade, mentre noi a Cava, che ci troviamo chiusi in una conca, dobbiamo risolvere i nostri problemi di edilizia e di attrezzi in pochi fazzoletti di terra. Mi vien l'idea che dovremmo noi cavesi cercare di far sorgere una zona per le attrezture da svago in un punto in cui sia possibile disporre di un'ampia distesa di terreno: forse sù, a Santa Maria a Toro, oppure giù a Santa Lucia, oppure a Passiano. Solo così potremmo avere un ampio respiro per tutta la nostra gioventù e voglierà dall'ammorente stasi della piazza. Beh, e cercheremo di ripensarc!

I personali di Vicedomini

Michele Vicedomini, un nascente artista cavese del pennello, inaugurerà stasera 11 Maggio alle ore 18 in Via Raff. Baldi n. 18 un altro centro di cultura e di arte nella nostra città e vi terrà la sua prima Mostra personale di pittura. Complimenti ed auguri a lui ed alla sua galleria.

A CHI M'HA LASSATO
Na vita e speranze...
Nu niva d'ammore...
— Sulagno mò campo,
c'ò vnero 'nt'o core!
Scujetò e nristitu
murenno te sonno...!
(Cchiù 'e quanto chlegnuto chist'occchie nun ponno).

Adolfo Mauro

Facile e difficile
Fare il liberale,
è facile;
fare il socialista,
qui sta il difficile!

D. A.

ECHI e faville

Dal 1º Aprile all'8 Maggio i nati sono stati 51 (m. 29, f. 22), più 21 fuori (m. 8, f. 13), i matrimoni 53, i decessi 14 (f. 7, m. 7) più 9 nelle comunità (m. 3, f. 6). Come si vede le nascite nel complesso vanno sempre più diminuendo, e quelli che nascono tuoi vanno sempre più crescendo; segno evidente che l'imborgnesimento ha preso anche Cava.

Pasquale è nato dal Sig. Vincenzo Di Salvio, imprenditore della Granca Jannone, e Antonietta Irapanese.

Elena Anna dall'Ins. Aldo Currami e dalla Ins. Candelora Finamone.

Amelia dal Geom. Emilio Scandone del nostro Ufficio Tecnico Comunale, e da Rosetta Rispoli, nonna la mamma paterna.

Valeria è nata dal dott. Bruno Abate, impiegato presso la Commissione Regionale di Controllo, e Prof. Paola Scarpati.

Vincenzo dall'Ins. Antonio Ruopolo e univ. Elena Consalvo.

Aureliana dal dolciere Antonio Vietri e da Elodia Pironi. Gennaro dal commerciante Ernesto Pizzo e Maria Navazio. Complimenti al nonno Luigi Navazio, già dipendente del nostro Comune, ora in pensione.

Rossella è nata a Cuneo da Mario Viale e da Carmela Capuano. Ella aumenta la schiera dei nipoti del Cav. Giuseppe Capuano (Don Peppino), ai quali inviamo complimenti ed auguri.

Finalmente un maschio!!!

I coniugi Orlando e Teresa Senatore nostri concittadini, hanno aumentato la famiglia dando alla luce il tanto atteso Pasquale dopo due bambine (Mariapia, Silvana).

Auguri in particolare allo zio Orlando dal nipote Franco Conzo, che ha voluto questo annuncio.

Aldo è nato a Roma dal Dott. Ferdinando De Pisapia e da Eleonora Apicella. Ricorda il nonno paterno Dott. Aldo, rapito troppo immaturamente al nostro affetto. (E brava, la nipote di zio Mimi, l'ha portato a nascere addirittura a Roma il suo primo genito! Comunque tanti e tanti affettuosi auguri).

Clemente è nato a Genova dal pittore Lucio Tafuri e dalla di lui moglie Gabriella. Il piccolo ricorda l'indimenticabile nonno paterno, il M. Clemente Tafuri, e noi nel complimentarci con i genitori, gli auguriamo di tutto cuore che un giorno possa, seguendo le orme del nonno e del padre, diventare veramente il Clemente di Genova, che l'indimenticabile Maestro amava chiamarsi nel periodo in cui ce la aveva con la sua patria salernitana.

Gaetano è nato dal Geom. Gioacchino Senatore, dell'Ufficio Tecnico del nostro Comune, e dalla Prof. Maria Russo. Egli ha puntellato il nonno paterno, Dott. Gaetano, funzionario dell'Inps a riposo.

Nella Basilica della Badia l'univ. Michele Mazzei di Salvatore e di Raffaele da Maio, da Pellezzano, si è unito in matrimonio con la Ins. Ermelinda Pisani dell'indimenticabile Cav. Michele e di Anna Capuano.

Francesco Carotenuto impiegato, di Agostino e di Rosa Senatore, con Maria Alfonsina Violante, studentessa, di Michele e di Flora Pino, nella stessa Basilica della Badia.

L'Ins. Aniello Puglia di Giuseppe e di Annunziata Tambasco da Pisciotta, con la Ins. Rosangela Avagliano del Dott. Edvige, funzionario della Intendenza di Finanza di Salerno, e di Adelaide

Milione, nella chiesa di S. Francesco dei Cappuccini di Amalfi il 1 Giugno alle ore 11,30 nella Chiesa del Sacro Cuore di Salerno, il Dott. Econ. e Commer. Luigi Acciarino di Amedeo e di Elena Lorito si unirà in matrimonio con la giovane salernitana Caterina De Martino, professore, di Ginestra e di Maria Rispoli. Auguri anticipati ed arrivederci alle fauste nozze!

Nella Chiesa di S. Maria del Carmine e S. Giovanni Bosco di Salerno il parroco D. Giorgio ha benedetto le nozze tra il Rag. Franco Pisapia fu Raffaele e di Adele Fumo, con la giovane Maria Rosaria Tesuaro Olivieri del Prof. Carlo, scrittore nostro amico e collega. Testimoni il Geom. Enrico Giovine, zio dello sposo, il Dott. Salvatore Giovine, il Rag. Roberto Cardini ed il Rag. Fernando Mordente delle Poste di Milano. Compare di anello il Rag. Emidio D'Alessio, cognato della sposa. Dopo il rito i parenti e gli amici hanno a lungo festeggiato gli sposi intrattenendosi in un albergo della Costiera Amalfitana. Tra gli intervenuti il Comm. Dott. Giuseppe Giovane, Prefetto di riposo, ed il giudice Dott. Gentile, Presidente di Tribunale.

A Bagnoli di Napoli la dilettata figlia Assunta del nostro fedele Cav. Luigi Giordano è andata sposa al Sig. Salvatore Cianciulli, salutando amici ed invitati nell'Hotel Tripergola fra un tripudio di auguri, ai quali associamo quelli di «Il Castello».

Ad Istanbul dove trovavasi a dirigere lavori per le ditte Panaletric e Tecnon di Novara e di Milano, è improvvisamente deceduto per infarto l'Ing. Alfonso Rescigno, diletto figliuolo del pensionato FF. SS. Mario.

L'ancor giovane e caro Ing. Rescigno che si ricordava sempre di Cava e di noi in ogni città straniera in cui si recava per la sua intensa attività, lascia nella costernazione la giovane moglie, la quale ebbe soltanto il tempo di recarsi in volo in Turchia per trovarlo ancora in vita, ed i figlioletti Mario, Gabriele e Laura, nonché il padre Mario, la madre Elvira Ricca, i fratelli Ing. Vittorio, Ing. Renato e Dott. Riccardo, ai quali tutti vanno le nostre affettuose condoglianze.

In ancor giovane età per improvviso infarto in Castellammare di Stabia, ove esercitava con onore e stima la professione forense, è deceduto l'Avv. Gaetano Lupi, fu Andreia, nipote dell'indimenticabile Prof. Antonio e cugino del Prof. Carlo, dell'Avv. Gaetano che esercita in Roma, di Ada Lupi in Morcaldi e di Olga Lupi in Accarino. Molti anziani di Cava che lo ebbero compagno in giovane età, quando veniva a passar del tempo presso lo zio, lo ricordano con affetto e ne rimpiangono la dipartita. Ai familiari ed ai cugini di cui le nostre condoglianze.

Il giovane Francesco Lupi del Prof. Carlo e di Anna Pipino si è laureato in legge presso l'Università di Napoli con una tesi in diritto del lavoro a relazione del Prof. Renato Scognamiglio, ed ha riportato ottimi voti. Complimenti ed auguri.

Dal 4 al 17 Maggio espone alla Galleria di Frate Sole in Piazza S. Francesco di Cava il pittore Michele Spatuzzi, un artista di forte tempra che vive soprattutto dei suoi sogni ed ai sogni cerca di dar realtà sulla tela.

I più grandi pittori sono presenti in permanenza a



Cava dei Tirreni
Napoli



OSCAR BARBA
concessionario unico

M. & M. D'ELIA

Parquet - Marquette - Porte a soffietto - Rivestimenti plastici - Avvolgibili in legno e plastica - Serrande in ferro.
Lungomare Marconi 57-59 - S A L E R N O
Telef. 33.67.40 — Consultateci per i vostri fabbisogni

I.C.C.A. • GRANDI MAGAZZINI ALIMENTARI
nella strada laterale all'Edificio Scolastico di P.zza Mazzini
TUTTO PER L'ALIMENTAZIONE
A PREZZI FISSI - QUALITÀ SUPERIORI
FRESCHEZZA GARANTITA
Ci si serve da sé e si paga alla cassa

Galleria Fiorentina al Corso

(vicino alla Chiesa di S. Rocco)
Confezioni ed abbigliamenti per uomini donne e bambini
— Tutto per la Sposa —
ARTICOLI DELLE MIGLIORI CASE

COMPASS
FINANZIAMENTI PERSONALI E IMMOBILIARI
Massima riservatezza

FINCRAL

FINANZIAMENTI AL LAVORO CON CESSONI SULLO STIPENDIO PER 5 E 10 ANNI CON ANTICIPI IMMEDIATI
Rivolgersi alle ASSICURAZIONI GENERALI
Via Guerrieri, 34 - Tel. 843106 CAVA DEI TIRRENI

STAZIONE DI CAVA DEI TIRRENI (Enrico De Angelis — Via della Libertà — tel. 841700)

BIG BON — SERVIZIO RCA - Stereo 8 — BAR TABACCHI CONFORT — IMPIANTO LAVAGGIO — LUBRIFICAZIONE — INGRASSAGGIO — LUSUVIATURA — LAVAGGIO RAPIDO «CEC-CATO» — SERVIZIO NOTTURNO
All'Agip: una sosta tra amici!



Calzoleria VINCENTO LAMBERTI

Calzature per uomo per donne e per bambini
SPECIALITÀ IN CALZATURE
di ogni tipo e ogni convenienza
Negozio di esposizione al Corso Italia n. 213
CONCESS. DEL CALZATURIF. DI VARESE

La Ditta PIO SENATORE

Vi invita a visitare il suo nuovo vasto salone di esposizione e vendita di cucine componibili FAM, soggiorni e camere da letto, elettrodomestici e Radio TV, in Via Vittorio Veneto nn. 5-7-9 — Telef. 842687 e 842163

Cap. R. SALSANO

ARTICOLI SPORTIVI — CANCELLERIA (Tutto per la Scuola) — FOTOGRAFIA — MATERIALE FOTOGRAFICO e CINEMATOGRAFICO — RIPRODUZIONE DISEGNI
Nuovo Negozio:

Via Marconi, 26 - CAVA DEI TIRRENI (Salerno)

TIRREN TRAVEL

UFFICIO TURISTICO
Via M. Belincasa, 46 - Tel. 841363-843909
84013 CAVA DEI TIRRENI
INFORMAZIONI - PASSAPORTI E VISTI CONSOLARI - BIGLIETTI MARITTIMI ED AEREI
GITE - CROCIERE - ESCURSIONI
PRENOTAZIONI ALBERGHIERE

Aggiungono
non tolgono
ad un dolce sorriso

Via A. Sorrentino
Tel. 841304

**ISTITUTO OTTICO
DI CAPUA**
una grande organizzazione al servizio della Vs. vista
Montature per occhiali delle migliori marche
lenti da vista di primissima qualità

Cassa di Risparmio Salernitana

Fondata nel 1956

aderente all'Associazione fra le Casse di Risparmio Italiane
Direzione Generale e Sede Centrale - SALERNO
VIA CUOMO, 29 - Tel. 28257 - 28258

Capitali amministrati 31-12-73 Lit. 17.841.636.617

Dipendenze:

84081 BARONISSI - Corso Garibaldi

Tel. 7406

84013 CAVA DEI TIRRENI - Via A. Sorrentino

* 4223

84083 CASTEL S. GIORGIO - Via Ferr. 11-13

* 75190

84025 EBOLI — Piazza Principi Amedeo

* 3446

84084 RACCAPIEMONTE - Piazza Zanardelli

* 72293

84030 TEGLIANO - Via Roma, 8/10

* 28167

84022 CAMPAGNA - Via Quadrivio Basso

* 4218

84059 MARINA DI CAMEROTA

84059 MARINA DI CAMEROTA

* 4218

LA BENZINA e L'OLIO DEI CAMPIONI DEL MONDO

presso la Stazione di Servizio e Lavaggio Rapido del Per. Mecc. PIERINO MILITO

Via Vittorio Veneto (poco prima del raccordo con l'autostrada MASSIMO RENDIMENTO — MASSIMA GARANZIA

Antica Ditta DIEGO ROMANO COLORI - VERNICI

Vernici alla nitrocellulosa per auto «Max Meyer»
Corso Italia n. 251 (telef. 841626)

Vendita al dettaglio ed agli imprenditori

FARMACIA ACCARINO

TUTTE LE SPECIALITÀ FARMACEUTICHE
VASTO ASSORTIMENTO DI CALZE ELASTICHE E DI PRISPALLE — GINOCCHIERE — CAVIGLIERE — ARTICOLI SANITARI E CHICCO PER TUTTI I BAMBINI.

TRASLOCHI REALE

Agenzia di Città
servizi da Milano e da Napoli con mezzi rapidi.
Direzione: via Sabato Martelli-Castaldi (Trav. Marconi).

Venendo dalle nostre parti, ricordatevi di fermarvi presso l'

Hotel Victoria - Ristorante Maiorino

OSPITALITÀ SIGNORILE - PRANZI SQUISITI
attrezzature completa per ricevimenti nuziali e banchetti
Tutti i conforti — Ameni Giardini
CAVA DEI TIRRENI — Telefono 841064

LIBRI GIORNALI RIVISTE

Tutti i lavori tipografici:
Partecipazioni di nascita, di nozze, prime comunioni. Buste e fogli intestati. Modulari, blocchi, manifesti. Forniture per Enti ed Uffici.

Telef. 842928

s. r. l.
TIPOGRAFIA MITILIA
CAVA DEI TIRRENI
Corso Umberto, 325

CAFFÉ GRECO
IL CAFFÈ VERAMENTE BUONO

S A L E R N O

ingresso Coloniali - Lungomare Trieste, 63

Dettaglio - Corso Garibaldi, 111

Torrefazione-Depositi-Uffici - Lungomare Marconi, 65

LLOYD INTERNAZIONALE

ASSICURAZIONI — CAUZIONI

SALERNO (Telef. 325712) CAVA del TIRR. (Tel. 843471)

Lungomare Trieste, 84 Via A. Sorrentino n. 6

IO DORMO TRANQUILLO PERCHE' LA MIA ASSICURATRICE DEFINISCE ANCHE SOLLECITAMENTE I SINISTRI!

Fotocopie AMENDOLA

Piazza Duomo — Tel. 843399 CAVA DEI TIRRENI
Qualità — Rapporto — Prezzo

Geom. ALDO AMABILE

Piazza S. Francesco, 5 - Telef. 843543

ASSICURA TUTTO E TUTTI

ESEGUE GRATUITAMENTE I PREVENTIVI PER

L'ARREDAMENTO DELLE ABITAZIONI

DEI NEGOZI E DEGLI UFFICI